Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Martedì 7 Marzo — Numero 55

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XL** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio con trazione elettrica della tramvia dalla stazione ferroviaria di Bergamo a quella inferiore della funicolare nella stessa città, giusta il disciplinare 17 dicembre 1898 rilasciato dalla Società Anonima della funicolare e tramvia di Bergamo, annesso al presente decreto, ed i relativi piani, visti, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 2.

Per le spese di sorveglianza della detta tramvia, la Società concessionaria verserà nelle Casse dello Stato un annuo contributo chilometrico di lire venti, in applicazione dell'articolo 12 della citata legge sulle tramvie a trazione meccanica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Bava Beccaris nob. Fiorenzo, tenente generale comandante III corpo d'armata, ed Adami cav. Luigi, id. ispettore generale di artiglieria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1899.

Con R. decreto del 24 febbraio 1899:

Laurenti cav. Luigi, maggior generale comandante di artiglieria Alessandria, esonerato dal comando suddetto e nominato comandante di artiglieria in Roma, dal 1° aprile 1899.

Cardone cav. Giovanni, colonnello direttore d'artiglieria Spezia, promosso maggior generale e nominato comandante di artiglieria in Alessandria, dal 1° id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Parvopassu cav. Giuseppe, colonnello comandante 57 fanteria, e Moresco cav. Nicolò, id. id. 87 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1899.

Bosco cav. Augusto, id. id. 2 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 id.

Cestari Giulio, tenente 24 fanteria, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 marzo 1898:

Bertinatti cav. Ernesto, 12 bersaglieri, nominato comandante 2 bersaglieri.

Parisio cav. Saverio, 87 fanteria, id. id. 87 fanteria.

Canta cav. Carlo, 26 id., id. id. 57 id.

Con R. decreto del 16 febbraio 1899:

Rotta Emilio, capitano in aspettativa a Roma, richiamato in servizio 89 fanteria.

Muzzoli Enrico, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, a Firenze, prorogata l'aspettativa medesima per un altro anno.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Mella Carlo, tenente 10 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Giusteschi Napoleone, id. 16 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Neri Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, a Milano, ammesso, a datare dal 20 febbraio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Neri Giuseppe, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato.

Personale permanente dei distretti

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Icard cav. Ferdinando Giuseppe, maggiore distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1899.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Palmeri dei marchesi di Villalba nobile Nicolò, tenente colonnello in disponibilità a Palermo, richiamato in servizio e nominato comandante distretto Caltanissetta, dal 1° marzo 1899.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 febbraio 1899:

Franchi Nazzareno, tenente contabile reggimento cavalleggeri Guide, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 24 febbraio 1899:

Durand Giorgio, tenente 3 alpini, trasferito nel corpo contabile militare e destinato al reggimento lancieri di Montebello.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 19 gennaio 1899:

Casciopoli Oronzo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, dal 1° marzo 1899.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

Migliaccio cav. Federico, topografo principale di 1ª classe — Del Giudice cav. Francesco, topografo di 1ª classe — Paternoster cav. Francesco, id. 1ª id. — Marchisio Luigi, id. 2ª id., dispensati dal servizio, dal 16 febbraio 1899.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 24 febbraio 1899:

Brugari Giuseppe, professore titolare di 3ª classe, scuola militare, promosso professore titolare di 2ª classe, con lo stipendio di L. 3500, dal 1° marzo 1899.

De Angelis cav. Enrico, id. id. 2ª id., collegio militare Napoli, id. id. id. di 1ª id., id. di L. 4000, dal 1° id. e contemporaneamente ridottogli lo stipendio a L. 3833,33, in applicazione della legge sui cumuli degli impieghi.

Conti cav. Ernesto, professore aggiunto di 1ª classe, collegio militare Roma, id. id. di 3ª id., id. di L. 3000, dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

Romano-Scotti cav. Augusto, colonnello fanteria, distretto Torino, e Calamida cav. Francesco, id. id., id. Torino, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1899 ed inscritti nella riserva.

Voghera cav. Euclide, id. id., id. Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Gulli cav. Vincenzo, maggiore id. id. Napoli — Marchisio cav. Maurizio, id. id., id. Casale — Collivignarelli cav. Clemente, id. id., id. Novara — Galasso cav. Camillo, id. id., id. Avellino — Bossi cav Giuseppe, id. id., Genova — Beltrandi cav. Benedetto, id. id., id. Firenze — De Ruggero cav. Roberto, id. id., id. Milano, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritti nella riserva.

Cantone cav. Luigi, id. id., id. Alessandria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Bertolotti cav. Bartolomeo, id. id., id. Torino, id. id. id. dal 16 id., id. id.

Bebenedetti Israele, id. id., id. Padova — Giacomelli Francesco, id. id., id. Livorno — Cavallo Carlo, id. id., id. Savona — Degioanni Francesco, capitano id., id. Torino, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritti nella riserva.

Porporati cav. Luigi, colonnello personale permanente dei distretti, id. Roma, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Uguccioni cav. Uguccione, id. id. id., id. Firenze, id. id. id. id. dal 16 id. id. id.

Bosia cav. Luigi, id. id. id., id. Casale — Bondioli cav. Pietro, id. id. id., id. Milano — Fantoni cav. Luigi, tenente colonnello id. id., id. Torino — Pratesi cav. Dante, id. id. id., id. Firenze, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritti nella riserva.

Carini cav. Giuseppe, tenente colonnello personale permanente dei distretti, distretto Milano — Rosso cav. Giacomo, maggiore id. id., id. Alessandria — Perrone cav. Antonio, capitano id. id., id. Pinerolo — Guy cav. Vittorio, id. id. id., id. Torino, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1899 ed inscritti nella riserva.

Bobbio Giovanni, id. id. id., id. Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Ciscato Giuseppe, tenente artiglieria, 28ª compagnia, distretto Padova, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Pieri Carlo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 febbraio 1899:

Cerasa Duilio, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ammissione straordinaria al 3° corso dell'Accademia militare di giovani licenziati in scienze matematiche e fisiche dalle Università del Regno, per l'anno scolastico 1899-1900.

1. È aperto un concorso fra i giovani che abbiano conseguito il diploma di *licenza in scienze matematiche e fisiche* nelle Università del Regno o negli istituti a queste ultime equiparati, per l'ammissione, nel prossimo anno scolastico 1899-1900, al 3° corso dell'Accademia militare, avvertendo che essi potranno aspirare *alla nomina a sottotenente soltanto nell'arma di artiglieria* e non in quella del genio.

2. Il concorso, esclusivamente per titoli, avrà luogo per 40 posti. Nel caso pertanto che il numero delle domande fosse superiore a quello dei posti disponibili, sarà stabilita una graduatoria fra i concorrenti, basata sui punti riportati da ciascuno negli esami di licenza subiti presso le Università o negli istituti a queste ultime equiparati; e perciò i concorrenti stessi, oltre il diploma della predetta licenza, dovranno produrre anche un certificato rilasciato dalle rispettive autorità scolastiche, da cui risultino i punti medesimi.

Nel solo caso di parità di punti di merito, sarà data la preferenza a coloro che presenteranno titoli di studî superiori a quelli richiesti.

3. Per essere ammessi al concorso, i giovani di cui si tratta dovranno avere compiuta l'età di 19 anni al 1° agosto e non superata quella di 24 al 1° agosto del corrente anno.

4. Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire una, dovranno essere corredate dai documenti prescritti al n. 32 del regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'accademia militare, — edizione 10 marzo 1898 — tranne il titolo di studio, che sarà quello richiesto nel precedente n. 2, e che dovrà essere consegnato nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, salvo il caso in cui il concorrente comprovi di essere tuttora inscritto presso un'Università per proseguire gli studî.

Tali domande debbono essere presentate ai comandanti di distretto, ad eccezione di quelle dei militari sotto le armi, le quali saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo, dal 1° agosto al 1° settembre p. v.

5. I predetti comandi, riconosciuta la regolarità delle domande e dei documenti necessarî, le trasmetteranno direttamente al comando dell'accademia militare, ed al tempo stesso provvederanno per quanto riguarda le informazioni da assumersi a senso del n. 36 del regolamento suaccennato.

6. Scaduto il termine del concorso, il comando dell'accademia militare, secondo le norme date nel precedente n. 2, compilerà un elenco degli aspiranti ammissibili, le cui domande furono riconosciute regolarmente documentate; tale elenco dovrà essere spedito al Ministero (Segretariato generale) per gli ulteriori provvedimenti circa l'ammissione. Le domande invece che, per qualsiasi ragione, non fossero regolari, saranno respinte, ed i documenti, ad esse annessi, saranno dallo stesso comando restituiti agli interessati per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto.

7. I giovani che risulteranno ammessi, si presenteranno, nel giorno che sarà a suo tempo fatto loro conoscere, al comando dell'accademia militare per ivi subire la visita medica, al cui esito favorevole rimane subordinata la loro definitiva ammissione.

8. Durante il corso all'accademia, essi godranno del beneficio dell'intera pensione gratuita, a norma dell'articolo 3 della legge 20 marzo 1873, n. 1291, serie 2ª. Rimarranno perciò a loro carico le sole spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali.

La somma necessaria alla provvista del corredo (stabilita in lire 350 per gli allievi ordinarî ammessi al 1° corso), sarà ridotta in proporzione degli oggetti da distribuirsi, e sarà loro indicata all'atto dell'ammissione, dal comandante dell'accademia.

9. Gli allievi, in caso di insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno, continuando ad aspirare all'arma di artiglieria; essi però, in tal caso, dovranno pagare l'intera pensione.

Quelli che neppure dopo l'anno di ripetizione fossero riconosciuti idonei, cesseranno dal far parte del corso e saranno rinviati dall'accademia.

10. I comandanti di distretto e di corpo sono invitati a dare alle presenti disposizioni la maggiore pubblicità possibile senza, però, pubblicare alcun manifesto.

Roma, il 2 marzo 1899.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1081912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2420, al nome di Montanari *Paolo*, Mario, Roberto, *Olga*, *Almerinda* e Maria fu Guglielmo, minori sotto la patria potestà della madre Margherita Castellano, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montanari *Giovanni*, *Mario*, *Roberto*, *Zaira*, *Ermelinda* e *Maria*, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 890087, 890088, 1017512, 892239 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 15 - 15 - 25 e 30 al nome:

il 1° di Saita Erminia fu Edoardo, minore sotto la tutela di Saita Angelo di Ignazio, domiciliata in Milano;
il 2° Saita Francesca fu Edoardo, minore ecc. (come sopra);
il 3° Saita Erminia e Francesca fu Edoardo, minore ecc. (come sopra);
il 4° Saita Erminia e Francesco fu Edoardo, minori ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:
il 1° a Saita Erminia *fu Odoardo*, minore ecc. (come sopra);
il 2° a Saita Francesca *fu Odoardo*, minore ecc. (come sopra);
il 3° a Saita Erminia e Francesca *fu Odoardo*, ecc. (come sopra);
il 4° a Saita Erminia e *Francesca fu Odoardo*, ecc. (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Emigrazione italiana all'estero avvenuta nei primi nove mesi del 1897 confrontata con quella avvenuta nei primi nove mesi del 1898.

Le notizie dell'emigrazione si ricavano dai registri dei passaporti e, sussidiariamente, dalla notorietà. Come s'è detto altre volte nell'accompagnare i prospetti statistici, nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto s'informano se essi vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, le autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione *temporanea* e della *permanente*, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti propriamente detti, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nei primi 9 mesi del 1898 l'emigrazione *permanente*, quale veniva indicata dai passaporti, fu di 89,987 persone e la *temporanea* fu di 135,195 in complesso 225,182 persone, di ogni età e sesso. Nei primi 9 mesi del 1897 si erano contate 116,228 persone in emigrazione *permanente* e 118,692 in emigrazione *temporanea*: in totale 234,920 persone.

TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 30 giugno 1897 (1)	EMIGRAZIONE					
		Primi 9 mesi del 1897			Primi 9 mesi del 1898		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	801,100	1,276	219	1,495	1,029	88	1,117
Cuneo	663,658	584	1,964	2,548	1,012	3,259	4,271
Novara	763,000	1,027	5,299	6,326	701	4,772	5,473
Torino	1,125,404	1,411	2,443	3,854	1,917	2,470	4,387
Piemonte	3,353,162	4,298	9,925	14,223	4,659	10,589	15,248
Genova	839,415	2,387	179	2,566	2,116	65	2,181
Porto Maurizio	146,270	74	37	111	48	23	71
Liguria	985,685	2,461	216	2,677	2,164	88	2,252
Bergamo	428,003	2,005	4,201	6,206	203	4,677	4,880
Brescia	496,654	957	1,451	2,408	297	1,454	1,751
Como	578,030	369	1,214	1,583	191	1,600	1,791
Cremona	307,396	1,220	842	2,062	142	686	828
Mantova	314,393	2,092	285	2,377	1,165	140	1,305
Milano	1,301,088	585	1,306	1,891	566	1,410	1,976
Pavia	508,451	1,314	56	1,370	844	168	1,012
Sondrio	136,134	554	470	1,024	330	42	372
Lombardia	4,070,149	9,096	9,825	18,921	3,738	10,177	13,915
Belluno	176,899	86	17,961	18,047	77	19,487	19,564
Padova	454,446	3,588	1,718	5,306	747	2,214	2,961
Rovigo	246,691	2.424	125	2,549	1,344	195	1,539
Treviso	414,900	3,623	5,088	8,711	651	5,438	6,089
Udine	535,641	883	43,592	44,475	520	48,184	48,704
Venezia	388,474	2,178	735	2,913	586	800	1,386
Verona	438,640	2,457	3,229	5,686	694	4,338	5,032
Vicenza	452,978	2,023	8,314	10,337	596	8,104	8,700
Veneto	3,108,669	17,262	80,762	98,024	5,215	88,760	93,975
Bologna	494,509	1,888	329	2,217	802	852	1,654
Ferrara	257,130	1,023	148	1,171	786	198	984
Forlì	279,420	1,223	472	1,695	351	835	1,186
Modena	290,819	864	344	1,208	418	1,211	1,629
Parma	273,994	484	712	1,196	384	1,076	1,460
Piacenza	229,734	502	1,008	1,510	539	1,422	1,961
Ravenna	225,572	817	486	1,303	315	627	942
Reggio	251,803	471	250	721	141	901	1,042
Emilia	2,302,981	7,272	3,749	11,021	3,736	7,122	10,858
Arezzo	245,220	1,421	203	1,624	251	265	516
Firenze	829,110	674	861	1,535	563	1,033	1,596
Grosseto	125,562	305	—	305	45	—	45
Livorno	126,249	351	387	738	185	497	682
Lucca	290,921	3,004	206	3,210	2,158	1,260	3,418
Massa Carrara	183,692	1,256	717	1,973	650	1,330	1,980
Pisa	312,681	728	118	846	451	176	627
Siena	207,934	67	19	86	59	96	155
Toscana	2,321,369	7,806	2,511	10,317	4,362	4,657	9,019

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale, in ciascuna provincia, sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 30 giugno 1897 (1)	EMIGRAZIONE					
		Primi 9 mesi del **1897**			Primi 9 mesi del **1898**		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	275,211	1,163	38	1,201	558	111	669
Ascoli Piceno	219,072	486	36	522	370	49	419
Macerata	244,000	1,026	21	1,047	757	5	762
Pesaro e Urbino	239,223	489	—	489	693	9	702
Marche	997,506	3,164	95	3,259	2,378	174	2,552
Umbria-Perugia	608,515	1,126	114	1,240	629	322	951
Lazio-Roma	1,031,598	787	29	816	2,018	185	2,203
Aquila	386,963	1,150	2,204	3,354	866	1,591	2,457
Campobasso	383,977	5,256	—	5,256	4,339	—	4,339
Chieti	351,477	561	510	1,071	557	1,793	2,350
Teramo	269,194	351	34	385	344	54	398
Abruzzi e Molise	1,391,551	7,318	2,748	10,066	6,106	3,438	9,544
Avellino	420,270	4,992	—	4,992	4,662	—	4,662
Benevento	248,825	2,435	39	2,474	1,830	496	2,326
Caserta	746,300	2,754	3,841	6,595	2,568	3,729	6,297
Napoli	1,161,547	2,345	1,573	3,918	3,682	1,017	4,699
Salerno	576,061	8,733	—	8,733	6,983	—	6,983
Campania	3,155,003	21,259	5,453	26,712	19,725	5,212	24,937
Bari	811,364	994	202	1,196	462	902	1,364
Foggia	413,953	639	342	981	717	299	1,016
Lecce	657,095	250	105	355	86	91	177
Puglie	1,882,412	1,883	649	2,532	1,265	1,292	2,557
Basilicata-Potenza	548,981	6,419	—	6,419	5,298	—	5,298
Catanzaro	470,690	4,655	—	4,655	3,591	—	3,591
Cosenza	471,840	5,527	—	5,527	5,205	—	5,205
Reggio	404,350	1,872	—	1,872	3,043	29	3,072
Calabrie	1,346,880	12,054	—	12,054	11,839	29	11,868
Caltanissetta	331,934	274	118	392	426	162	588
Catania	683,656	1,193	90	1,283	1,289	146	1,435
Girgenti	352,008	1,645	379	2,024	2,910	—	2,910
Messina	529,489	625	1,335	1,960	647	2,049	2,696
Palermo	842,955	7,440	406	7,846	10,373	107	10,480
Siracusa	425,645	40	97	137	638	234	872
Trapani	378,031	296	165	461	549	406	955
Sicilia	3,543,718	11,513	2,590	14,103	16,832	3,104	19,936
Cagliari	467,422	1,759	—	1,759	18	2	20
Sassari	291,252	751	26	777	5	14	19
Sardegna	758,674	2,510	26	2,536	23	16	39
REGNO	31,384,853	116,228	118,692	234,920	89,987	135,195	225,182

(1) Vedi nota alla pagina precedente.

TAVOLA IIª — **Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 30 giugno 1897	Primi 9 mesi del **1897**			Primi 9 mesi del **1898**			Differenza nei 9 mesi del 1898		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,353,162	4,298	9,925	14,223	4,659	10,589	15,248	+ 361	+ 664	+ 1,025
Liguria	985,685	2,461	216	2,677	2,164	88	2,252	— 297	— 128	— 425
Lombardia . . .	4,070,149	9,096	9,825	18,921	3,738	10,177	13,915	— 5,358	+ 352	— 5,006
Veneto	3,108,669	17,262	80,762	98,024	5,215	88,760	93,975	— 12,047	+ 7,998	— 4,049
Emilia	2,302,981	7,272	3,749	11,021	3,736	7,122	10,858	— 3,536	+ 3,373	— 163
Toscana	2,321,369	7,806	2,511	10,317	4,362	4,657	9,019	— 3,444	+ 2,146	— 1,298
Marche	977,506	3,164	95	3,259	2,378	174	2,552	— 786	+ 79	— 707
Umbria	608,515	1,126	114	1,240	629	322	951	— 497	+ 208	— 289
Lazio	1,031,598	787	29	816	2,018	185	2,203	+ 1,231	+ 156	+ 1,387
Abruzzi e Molise .	1,391,551	7,318	2,748	10,066	6,106	3,438	9,544	— 1,212	+ 690	— 522
Campania	3,153,003	21,259	5,453	26,712	19,725	5,242	24,967	— 1,534	— 211	— 1,745
Puglie	1,882,412	1,883	649	2,532	1,265	1,292	2,557	— 618	+ 643	+ 25
Basilicata	548,981	6,419	—	6,419	5,298	—	5,298	— 1,121	—	— 1,121
Calabrie	1,346,880	12,054	—	12,054	11,839	29	11,868	— 215	+ 29	— 186
Sicilia	3,543,718	11,513	2,590	14,103	16,832	3,104	19,936	+ 5,319	+ 514	+ 5,833
Sardegna	758,674	2,510	26	2,536	23	16	39	— 2,487	— 10	— 2,497
REGNO . . .	31,384,853	116,228	118,692	234,920	89,987	135,195	225,182	— 26,241	+ 16,503	— 9,738

TAVOLA IIIª — **Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1897**

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1887. . . .	127,748	87,917	215,665
1877	21,087	78,126	99,213	1888. . . .	195,993	94,743	290,736
1878	18,535	77,733	96,268	1889. . . .	113,093	105,319	218,412
1879	40,824	79,007	119,831	1890. . . .	104,733	112,511	217,244
1880	37,934	81,967	119,901	1891. . . .	175,520	118,111	293,631
1881	41,607	94,225	135,832	1892. . . .	107,369	116,298	223,667
1882	65,748	95,814	161,562	1893. . . .	124,312	122,439	246,751
1883	68,416	100,685	169,101	1894. . . .	105,455	119,868	225,323
1884	58,049	88,968	147,017	1895. . . .	169,513	123,668	293,181
1885	77,029	80,164	157,193	1896. . . .	183,620	123,862	307,482
1886	85,355	82,474	167,829	1897. . . .	165,429	134,426	299,855

Il seguente prospetto rappresenta l'emigrazione da parecchi Stati europei per l'America o per altri paesi fuori d'Europa negli anni dal **1890** in poi, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali (ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici che emigrano dal Regno Unito e così via).

TAVOLA IV[a] — **Emigrazione da alcuni Stati d'Europa per PAESI NON EUROPEI (le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).**

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna (1)	Portogallo	Austria-Ungheria (2)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (3)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda			
														Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
1890	115,595	20,560	2,976	3,526	37,025	28,945	74.002	6,693	97,103	30,128	10,991	85,548	10,298	139,979	20,653	57,484	218,116
1891	189,746	6,217	3,456	4,075	37,721	33,234	81,407	6,521	120,089	38,318	13,341	109,415	10,382	137,881	22,190	58,446	218,517
1892	116,642	5,528	5,174	6,290	30,190	20,772	74,947	6,689	116,339	41,275	17,049	74,681	10,422	133,815	23,325	52,902	210,012
1893	142,269	5,586	3,881	4,820	38,707	30,093	65,544	5,229	87,677	37,504	18,778	40,545	9,150	134,045	22,637	52,132	208,814
1894	114,566	?	1,267	1,146	34,102	26,656	25,536	2,863	40,964	9,678	5,642	17,792	4,105	99,590	14,432	42,008	156,030
1895	187,908	?	1,318	1,314	36,220	44,420	63,552	3,107	37,498	15,104	6,207	36,725	3,607	112,538	18,294	54,349	185,181
1896	197,554	?	1,429	1,387	45,317	27,625	66,547	2,441	32,152	12,919	6,679	32,127	2,876	102,837	16,866	42,222	161,925
1897	174,545	?	760	792	39,366	?	35,634	1,778	23,249	(5) 8,926	4,669	18,107	2,260	94,658	16,124	35,678	140,460

Diamo ora le cifre dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAVOLA V[a] — **Immigranti DI OGNI NAZIONALITA' in alcuni Stati d'America.**

ANNI	Stati Uniti (6)	Canadà (7)	Brasile	Argentina	Uruguay	Paraguay
1890 . . .	455,302	75,067	107,856	110,594	24,117	1,419
1891 .	560,319	82,165	277,905	52,097	11,916	448
1892 . .	623,084	?	86,269	73,242	11,871	539
1893	502,917	?	127,279	84,420	9,543	656
1894 . . .	314,467	?	60,200	80,671	11,875	468
1895	279,948	?	169,524	80,988	9,158	?
1896	343,267	?	157,948	102,673	10,505	?
1897 .	230,832	?	?	72,978	9,140	?

Fra gli immigranti di tutte le nazionalità, sono compresi gli immigranti italiani, nelle cifre che seguono, secondo le statistiche americane.

TAVOLA VI[a] — **Immigranti ITALIANI arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord.**

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile
1890	52,003	39,122	12,873	31,275
1891	76,055	15,511	4,559	132,326
1892	62,137	27,850	4,966	55,049
1893	72,916	37,977	2,894	58,552
1894	43,967	37,699	4,255	34,872
1895	36,961	41,203	3,557	97,344
1896	68,060	75,204	5,046	96,324
1897	59,431	44,678	3,651	?

(1) Emigranti spagnuoli per altri Stati fuori d'Europa, escluso il movimento di emigrazione per le colonie spagnuole d'oltre mare.
(2) Nelle statistiche dell'emigrazione dell'Impero Austro-Ungarico non sono divisi gli *austriaci* dagli *ungheresi*.
(3) Emigranti russi partiti dai porti tedeschi.
(4) Per l'anno 1897 mancano le notizie degli emigranti austro-ungarici partiti dai porti di Rotterdam, Amsterdam e dall'Hâvre.
(5) Cifra ancora provvisoria, fornita dalla direzione della statistica del Regno di Svezia.
(6) Le cifre dell'immigrazione negli Stati Uniti si riferiscono agli anni fiscali cioè dal 1° luglio al 30 giugno.
(7) A principiare dal 1892 si tralasciò di raccogliere le notizie dell'emigrazione ed immigrazione nel Canadà per le difficoltà ormai ritenute insuperabili di conoscere il movimento fra il Canadà e gli Stati Uniti.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 7 marzo, a lire 108,21.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

6 marzo 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,79	100,79
	4 1/2 % *netto*	112,18 1/2	111,06
	4 % *netto*	102,47	100,47
	3 % *lordo*	64,66 5/8	63,46 5/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 6 marzo 1899

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi. Parla sul processo verbale. Ringrazia vivamente la Camera della risposta esauriente da essa data alle parole dell'on. Di San Giuliano.

DI SAN GIULIANO ringrazia per suo conto la Camera interpretando diversamente le manifestazioni di essa.

VOLLARO-DE LIETO. Se fosse stato presente sabato avrebbe votato *sì* sul passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

ENGEL avrebbe votato *no*.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Mezzacapo che desidera « conoscere le cause che hanno determinato la sospensione dei lavori di ampliamento del porto di Amalfi ».

Assicura che i lavori potranno riprendersi verso la fine del corrente mese.

MEZZACAPO raccomanda la massima sollecitudine nella ripresa dei lavori, e muta la sua interrogazione in interpellanza.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Morpurgo che desidera sapere se « a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le Provincie in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo catasto e le altre, intenda di provvedere, con opportune proposte e coi necessarî stanziamenti, ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il Regno ».

Il Governo ha tutto il buon volere di accelerare i lavori, ma deve subordinarlo allo stanziamento dei fondi.

MORPURGO non è soddisfatto. Prega il ministro di far sì che i lavori si compiano nel modo più sollecito ed economico.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che si sono già introdotte e si introdurranno tutte le possibili economie.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Santini che l'interroga per conoscere « a qual punto sono gli studî, da tempo intrapresi, per la istituzione di un collegio femminile in Roma »

Spera che d'accordo col Comune e con la Provincia si potrà soddisfare il desiderio che egli ha comune con l'on. Santini; ed al quale fino ad ora si opposero considerazioni finanziarie.

SANTINI si dichiara soddisfatto, confidando nel sollecito adempimento del desiderio che ha comune col ministro.

CALDESI rinunzia, per l'assenza del ministro della guerra, a svolgere l'interrogazione, presentata insieme al deputato Barzilai per « sapere come intenda assicurare la piena e completa esecuzione delle leggi 4 marzo e 18 dicembre 1898 intese ad assicurare a tutti i veterani bisognosi delle guerre del 1848-49 un tenue assegno vitalizio ».

Ricorrendo poi oggi l'anniversario della tragica fine del deputato Cavallotti, manda un saluto alla sua memoria. (Approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, osserva che più ancora del ministro della guerra, è interessato in questa interrogazione quello del tesoro.

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde al deputato Santini che lo interroga « per conoscere i suoi intendimenti in ordine al disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi » assicurandolo che il disegno di legge sarà sollecitamente ripresentato

SANTINI prende atto di questa dichiarazione raccomandando al ministro di resistere alle influenze ed alle pressioni contrarie ad una legge benefica.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, conferma le dichiarazioni del suo collega, ritenendo necessario sottrarre gl'impiegati alla usura.

Svolgimento di interpellanze.

BERTESI, anche a nome dei deputati R. Luzzatto, Pantano, Badaloni, Taroni, Socci, Ruffoni, Beduschi, De Felice-Giuffrida, Mussi, Garavetti, Pansini, Girardini, Bissolati, Mirabelli, Prampolini, Pavia, Tassi, Ferri, Nofri, Pipitone, Rampoldi, Agnini, Credaro, Raccuini, Celli, Costa Andrea, Caldesi, Pala, Berenini, De Marinis, Pennati, Fazi, Sichel, Zabeo, Vendemini, Guerci, Del Balzo Carlo, Severi, Barzilai, Bovio, svolge una interpellanza al ministro dell'interno « sugli scioglimenti delle Società economiche cooperative di mutuo soccorso ecc. e sui danni enormi loro causati coi sequestri e la liquidazione dei fondi sociali ».

Deplora che rimanga tuttora sospesa una situazione creata fino dal maggio scorso, quando, per necessità politica, furono soppresse associazioni le quali avevano un carattere esclusivamente economico e alle quali non poteva imputarsi alcun atto sovversivo.

Se le Amministrazioni di quelle Società avessero dato luogo a qualche censura, si sarebbero potute sciogliere provvedendo alla gestione con un Commissario Regio, come si è fatto per le maggiori Associazioni ferroviarie di Torino.

È vero che di questo stato di cose che si lamenta, l'attuale Ministero non è responsabile; ma poteva riparare al mal fatto, ed è sua colpa di non aver riparato; come è sua colpa di non aver rispettato il diritto di quelle Società che, denunziate ai Tribunali, furono, come quella di Finale, assolute per inesi-

stenza di reato; o di quelle che, non essendo neanche denunziate, furono o rimangono sospese senza sapere il motivo del provvedimento preso a loro carico.

Conclude domandando al Governo se e come intenda provvedere a compensare le Associazioni cooperative dei danni ingiustamente sofferti. (Bene!).

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che le Società sono state sciolte su proposta delle autorità locali in seguito a fondati sospetti che fossero pericolose all'ordine pubblico. In mancanza di una legge speciale che disciplini le Associazioni, il Governo non può in alcun modo riparare, se vi sono errori, benchè sia animato da ogni buon volere. Prende tuttavia impegno di far esaminare caso per caso, per vedere quali provvedimenti si possano prendere; ma è assolutamente contrario ad una misura generale di revocazione. (Approvazioni).

BERTESI. Insiste nel sostenere che è obbligo del Governo di riparare in quei casi nei quali risulti che non vi sia colpa. Non può dichiararsi soddisfatto, e si riserva di presentare una mozione.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete che il Governo non può prendere provvedimenti generali, in attesa che venga regolata definitivamente la materia delle associazioni.

DE NICOLÒ, svolgendo un'interpellanza al ministro dell'interno « sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle Puglie », nota che il presidente del Consiglio è in grado di conoscerle bene, essendo stato a lui affidata la tutela dell'ordine in quelle Provincie.

Osserva poi come fra le cause principali dei disordini sia da porsi la poca o nessuna resistenza delle classi dirigenti, per la quale sono stati possibili gli eccessi delle classi peggiori della società, che dal rincaro dei viveri prendevano pretesto ad appiccare incendii e commettere violenze; mentre i pacifici operai continuavano tranquillamente il loro lavoro nelle officine.

Esaminando le condizioni di parecchie città delle Puglie, fa rilevare come esse siano costituite in gran parte da contadini, che sono sfruttati o sgovernati da piccole minoranze. Questi agglomeramemti di popolazione sono di danno all'igiene, come dimostrano le statistiche della mortalità, ed anche alla morale, come dimostrano le cifre della delinquenza.

Per riparare a questo deplorevole stato di cose, l'oratore crede che il Governo dovrebbe prendere provvedimenti che tendessero a far sfollare le città riconducendo i contadini alle campagne.

Segnala l'insufficienza del personale di pubblica sicurezza nella città di Bari, e domanda che venga ripristinato l'ufficio soppresso, od almeno siano aumentati gli agenti perchè si ponga così un freno alla enorme delinquenza.

Raccomanda poi al ministro di voler provvedere alle condizioni del carcere di Bari, che è assolutamente insufficiente per il numero dei detenuti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, consente in molte delle considerazioni dell'on. De Nicolò. Riconosce che una delle prime necessità delle Puglie è l'acquedotto; e su questo proposito il Governo non intende di venir meno al dover suo.

Anche per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza riconosce che occorrono provvedimenti. Bisogna soprattutto aumentare il numero dei funzionarî e degli agenti ed assicurarne la stabilità.

DE NICOLÒ si dichiara in massima soddisfatto.

Lamenta che l'Amministrazione ferroviaria trasferisca nelle Puglie i suoi agenti più noti per propaganda sovversiva.

PELLOUX, presidente del Consiglio, terrà conto di queste considerazioni.

Presentazione di una relazione.

SAPORITO presenta un'appendice alla relazione (246-A) sui « Provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviari ».

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

POZZI D. svolge un'interpellanza ai ministri di grazia e giustizia, della guerra e della marina per sapere « se e come intendano provvedere onde abbiano esecuzione gli articoli 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del R. Tribunale Supremo di guerra e di marina che ne disconoscono il senso e la portata, negandone la applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871 ».

Dimostra come, per le citata legge del 25 dicembre 1896, gli ufficiali che abbiano contratto matrimonio sotto l'impero delle leggi precedenti, hanno diritto di domandare lo svincolo delle rendite quando abbiano compiuto gli anni quaranta e godano di uno stipendio superiore alle lire tremila.

Ora questo diritto garantito dalla legge è stato disconosciuto dal Tribunale Supremo, che ha respinto le domande degli ufficiali, che si trovavano nelle condizioni suddette.

Si tratta di una patente violazione di legge. E perchè sia mantenuto il rispetto della legge, invoca l'intervento del Governo e del Parlamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, pur riconoscendo trattarsi di questione discutibile, non crede però che possa affermarsi che la giurisprudenza adottata dal Tribunale Supremo sia violatrice della legge.

L'on. interpellante potrà, ad ogni modo, farsi iniziatore di una proposta di legge interpretativa degli articoli 2, 6 e 9 della legge vigente.

POZZI D. non è soddisfatto. Insiste nel ritenere che le decisioni del Tribunale Supremo siano assolutamente illegali.

Presenta in questo senso la seguente mozione:

« La Camera, riaffermando come, per l'articolo 9 della legge 24 dicembre 1896 pel matrimonio degli ufficiali del Regio Esercito, debbano essere applicate anche agli ufficiali che contrassero matrimonio in precedenza le disposizioni dell'articolo 6 della stessa legge allorquando l'ufficiale venga a raggiungere le condizioni di età e di stipendio di cui all'articolo 2;

« Di fronte al contrario avviso del Tribunale Supremo di guerra e marina, per cui la applicazione delle disposizioni anzidette venne a mancare;

« Invita il Governo a volere, o con opportuna legge declaratoria, o con la presentazione di apposito disegno di legge per deferire ai Tribunali ordinari la competenza delle recognizioni o dichiarazioni di cui all'articolo 7 della legge, o come meglio, provvedere affinchè le anzidette disposizioni degli articoli 9, 6 e 2 della legge 24 dicembre 1896 abbiano ad essere applicate ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che questa mozione sia discussa dopo la terza lettura dei provvedimenti politici.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Bertesi in unione dei colleghi Bissolati, Pantano, Del Balzo Carlo, Socci, Valeri, Morgari, Guerci, ha presentato una mozione in seguito alla interpellanza oggi svolta, in questo senso:

« La Camera invita il Governo a reintegrare d'urgenza nel loro diritto e nelle loro funzioni tutte le Società economiche di qualunque specie contro cui non fu accertato reato ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che sia discussa dopo quella dell'on. Pozzi.

(Così è stabilito).

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle gravi irregolarità che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Poli.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali disposizioni abbia dato o intenda dare per l'i-

stituzione di una stazione di Reali Carabinieri in Gravellonatore (Comune di Casale Corte Cerro) di cui è da tempo sentito vivo bisogno.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri sullo scoppio della polveriera a Tolone e se vera la notizia che fra i morti sianvi degli operai italiani.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente dei ministri sulla vietata affissione e distribuzione del manifesto, in data 4 marzo, del Comitato pro-amnistia, in Rimini.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle gravi condizioni della pubblica sicurezza nel Mandamento e Comune di Bova, nonchè sulle violente manifestazioni pubbliche.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se veramente è nei suoi intendimenti di sopprimere gli ufficii succursali affidati sinora, con piena soddisfazione del pubblico, ad agenzie private, per il servizio postale e telegrafico.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul modo come nella capitale del Regno si esercita l'obbligo di pubblica assistenza, da parte dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio sul nuovo indecente spettacolo di coscritti di leva poveri, arrestati ed ammanettati, poichè non hanno avuto i mezzi da trasferirsi al distretto militare di Ancona.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, per sapere se intenda circoscrivere al suo vero portato il parere del Consiglio di Stato 11 febbraio 1898 intorno al rimborso delle spese di spedalità, onde impedire che i Comuni se ne avvalgano per offrire somme insufficienti alle amministrazioni creditrici in base ad un preteso corrispettivo unitario di lire 1,50 al giorno.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri a proposito delle gravi notizie date oggi da un telegramma dell'*Agenzia Stefani* risguardanti complicazioni diplomatiche nell'acquisto della baia di San-Mun.

« Bosdari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere se sia attendibile la notizia, secondo la quale il Governo cinese avrebbe rifiutato di ricevere la domanda del Regio ministro italiano a Pekino, concernente la presa in fitto di San-Mun.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere per la sollecita ricostruzione del ponte sul Poschiavino sulla strada nazionale dello Stelvio.

« Credaro, Marcora ».

La seduta termina alle 17,50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame della domanda d'autorizzazione per proseguire il giudizio in linea di purgazione della contumacia contro il deputato Pescetti condannato dal cessato tribunale di guerra in Firenze e per procedere conseguentemente all'arresto di lui (167).

Per domani, alle ore 14,30, è convocata la Sotto-giunta Bilanci Guerra e Marina.

ERRATA-CORRIGE.

Nel resoconto sommario di sabato, 4 marzo, si aggiunga:

PINCHIA, avendo rilevato in tutti gli oratori il deliberato proposito di sopprimere o modificare profondamente i provvedimenti politici, e per sollecitare la discussione dei provvedimenti sociali ed economici, voterà contro il passaggio alla seconda lettura. (Vive approvazioni).

DIARIO ESTERO

Un redattore del *Daily Telegraph* ebbe una conversazione con Slatin pascià, ex-prigioniero del Califo che, secondo le notizie dal Cairo, minaccia di riattaccare gli anglo-egiziani.

Interrogato se crede che il Califo possa dar battaglia alle truppe anglo-egiziane nel Sudan, Slatin pascià rispose:

« Non vi è il menomo pericolo che egli possa approssimarsi agli avamposti egiziani. Egli non ha che un migliaio d'uomini di cavalleria baggara e due migliaia d'arabi a piedi. Non ha alcun servizio di trasporti od ambulanze, ed il suo esercito vive a forza di razzie.

« Non c'è nulla da temere per il Sudan. Prima di partire dal Cairo mi trovavo alla direzione dell'*Intelligence Department*, perciò sono ben informato. Magari il Califa ci volesse dare battaglia! Il suo è un tentativo disperato. Potendo contare sulla sua fida cavalleria baggara, egli fa scorrerie giornaliere per vettovagliare i suoi seguaci, ma deve battersi colle tribù da lui saccheggiate, cosicchè subisce perdite d'uomini, che non può rimpiazzare perchè ogni fede nella sua causa è perduta fra le popolazioni sulle quali ha incrudelito per tanti anni.

Alla domanda se vi è qualchecosa di vero sulle dicerie che Menelik appoggi il Califa, Slatin pascià si espresse com'appresso:

« Menelik ha abbastanza da fare in casa propria dove, però, non ha nulla da temere dalle truppe anglo-egiziane se si mantiene neutrale. Egli sa benissimo che la causa del Califa del Sudan è perduta per sempre ».

In quanto all'apertura del Sudan al commercio, Slatin disse che è già aperto ma che lo sviluppo del paese richiederà qualche anno di tempo.

« Sotto i due Califa, concluse Slatin, le popolazioni sono state ridotte colla schiavitù, coi massacri e la fame al 30 per cento di quello ch'erano sotto l'Egitto. La ferrovia raggiungerà Cartum ancora entro questa estate. Intanto si sta rifabbricando la nuova città parte nella vecchia Cartum, parte nei dintorni di Ondurman. La navigazione a vapore sul Nilo per adesso basterà al commercio ».

* * *

Fu già annunziato per telegrafo che l'Imperatore di Germania ha nominato suo fratello, il Principe Enrico di Prussia, a comandante della squadra tedesca nell'Estrema Oriente.

La stampa tedesca attribuisce a questa nomina una grande importanza politica. Le *Neueste Nachrichten*, di Berlino, dicono ritenersi nei circoli competenti della marina che l'animosità dimostrata dalla stampa inglese ed americana contro l'ammiraglio Diederich, non potrà sbizzarrirsi contro il fratello dell'Imperatore tedesco, attesa la popolarità che gode il Principe Enrico di Prussia nella marina inglese.

« Il fratello dell'Imperatore di Germania, aggiungeva il giornale in parola, che è, in pari tempo, cognato dello Czar di Russia e nipote della Regina d'Inghilterra, tanto per queste sue relazioni di parentela, quanto per il suo valore personale, appare atto a facilitare l'appianamento di molte differenze esistenti nell'Estremo Oriente tra la Germania e le altre Potenze ».

* * *

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid, 4 marzo:

I ministri hanno deciso le nomine seguenti: il sig. Rancos è nominato sottosegretario alla Presidenza; il marchese de Lema è nominato sottosegretario all'interno; il generale Capdesion è nominato sottosegretario alla guerra e il marchese Cuevas è nominato direttore delle poste e telegrafi.

Il sig. Silvela dichiara che le elezioni legislative avranno luogo in aprile e precederanno le elezioni municipali e provinciali. Esso aggiunge che non ha l'intenzione di esercitare pressioni in occasione delle elezioni. « Se saremo battuti, dice egli, ci rassegneremo ed accetteremo la volontà del paese ». Il sig. Silvela crede però che da ora al mese d'aprile il Governo avrà saputo, coi suoi atti, meritarsi l'approvazione del paese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Beneficenza Reale. — I giornali cittadini recano che S. M. il Re, per mezzo di S. E. la marchesa di Rudinì, ha fatto pervenire lire duemila all'Educatorio Pestalozzi.

All'Associazione della Stampa. — Innanzi ad un pubblico sceltissimo e numeroso, composto in maggioranza di signore, Achille Torelli lesse ieri una sua nuova commedia intitolata *Donne antiche.* Questa commedia è la prima di una trilogia che sarà fra poco rappresentata.

Il Torelli venne spesso interrotto da applausi ed in fine della lettura molto festeggiato.

— Iersera si riunì all'*Associazione* il Comitato Generale per il 6° Congresso Internazionale della Stampa che s'inaugurerà il giorno 5 aprile in Roma.

Presiedeva l'on. Maggiorino Ferraris.

Il Comitato approvò, con voto di plauso, il programma dei festeggiamenti posto insieme dal Comitato esecutivo.

Il direttissimo Napoli-Roma. — A cominciare da domani, 8 corrente, sarà attuato il nuovo treno direttissimo che parte da Napoli alle ore 14,10 ed arriva a Roma alle 18,35.

Industria nazionale. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano 7:

« È stato oggi firmato a Como l'atto costitutivo della Società *Tessiture seriche Bernasconi.* Capitale 4,600,000 diviso in 46,000 azioni da cento lire. I fondatori sono i banchieri di Como, la Società bancaria milanese Ponti, Scheibler, Vonwiller ed altri.

Si è proceduto oggi alla nomina degli amministratori ».

Marina militare. — Il giorno 11 corrente passerà n armamento ridotto a Spezia la R. nave *C. Alberto*, sbarcandone il contrammiraglio Candiani, il personale componente il suo Stato Maggiore e personale addettovi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., da Barcellona proseguì pel Plata, ed il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L., partì da New-York per Genova ; il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., partì da Montevideo per Rio-Janeiro.

— Ieri i piroscafi *Sirio* ed *Orione*, della N. G. I., proseguirono il primo da Tangeri pel Plata, ed il secondo da Santos per Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TOLONE, 6. — Quattro dei feriti nell'esplosione di ieri soccombettero. Altri tre si trovano in istato disperato.

Si crede che una quindicina di persone sieno ancora sepolte sotto le macerie.

BUCAREST, 6. — Il treno diretto Bucarest-Jassy deviò fra Barnova e Cinrea.

Un viaggiatore ed un fuochista rimasero morti. Quattordici persone sono ferite.

LONDRA, 6. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo : Nei circoli ufficiali si crede che la spedizione contro il Califfo sarà aggiornata a settembre.

Il *Times* ha da Montevideo che è stato costituito il nuovo Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 6.— Gli abitanti di Gedda insorsero contro le misure sanitarie prese, le quali proibiscono ai pellegrini di passare per la città.

I rivoltosi distrussero le baracche sanitarie. Il medico dovette rifugiarsi in una caserma. Molti pellegrini furono depredati. I negozi della città furono chiusi. Le autorità locali sono impotenti a reprimere gli eccessi.

TOLONE, 6. — Finora sono stati trovati 50 cadaveri.

Si crede che 3 o 4 soltanto ne restino ancora sotto le macerie.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il Sultano ha dato disposizioni pel ristabilimento dell'ordine a Gedda ed affinchè sia assicurata l'esecuzione delle prescrizioni sanitarie.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Il Governo presenta un progetto di legge per la domanda di un credito di 200,000 franchi per soccorrere le famiglie delle vittime della catastrofe di Tolone.

Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio.

Brunet interroga il Governo spll'incidente di Mascate.

Il Ministro degli Affari Esteri, Delcassé, espone i fatti relativi a quell'incidente. Dice che il Sultano di Mascate, vedendosi minacciato dai cannoni inglesi, ritirò la concessione di un deposito di carbone fatta alla Francia. Ma la Francia agiva in forza della convenzione franco-britannica del 1862 e non desidera modificarla.

Soggiunge : L'Inghilterra possedeva un deposito di carbone a Mascate ; perchè dunque non potrebbe anche la Francia averne uno ?

Pertanto l'Inghilterra riconobbe il nostro diritto. Non è nel momento in cui si sta negoziando la delimitazione dei possedimenti africani, che l'Inghilterra poteva suscitare difficoltà nè approvare la spiacevole iniziativa di un suo agente. Essa quindi espresse il suo rammarico. La questione è così risoluta nel momento stesso in cui taluni già segnalavano l' incidente di Mascate come una nuova umiliazione per la Francia.

Il Ministro conclude dicendo che confida nell'appoggio della Camera e che questa può fare assegnamento sull'energia del Governo nel difendere gli interessi del paese. (Applausi).

L'incidente è esaurito.

PARIGI, 6. — S'intraprende la discussione del bilancio delle Colonie.

Brunet dice che i mezzi di cui dispone la Francia per la difesa delle sue Colonie sono insufficienti.

Etienne afferma che, mentre la Francia segue una politica pacifica, l'Inghilterra ne segue una aggressiva. La Francia ha finora ceduto sempre all'Inghilterra; ma tutto ha un limite.

Gravi avvenimenti si vanno compiendo in China. L'Inghilterra spiega attività ed incita l'Italia ad esercitare anch'essa la sua azione ; la Germania, mentre dichiarava di volere un deposito di carbone, si è impadronita di un'intera provincia. La posizione della Francia è, del resto, eccellente. Essa può attendere senza inquietudine gli avvenimenti.

Etienne conclude sostenendo la necessità di creare un'armata coloniale.

PARIGI, 6. — La Corte di Cassazione, a tutte sezioni riunite, sotto la presidenza del Primo Presidente, Mazeau, ha designato come relatore della domanda di revisione dell'affare Dreyfus il presidente della Camera civile, Ballot-Beaupré. Si assicura che l'esame dell'affare Dreyfus sarà portato in pubblica udienza il 10 aprile.

La Corte di Cassazione ha sospeso, per due mesi, il giudice del Tribunale di Versailles, Grosjean, per il suo intervento nell'affare Dreyfus.

VIENNA, 6. — I giornali annunziano che domani la *Wiener Zeitung* pubblicherà i decreti che convocano le Diete della Boemia, della Slesia, della Stiria, della Carinzia, della Carniola, del Litorale, della Gorizia e Gradisca e del Voralberg.

Il giorno della convocazione della Dieta del Tirolo non è ancora fissato.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* — **Pritchard Morgan chiede d'interrogare il Governo per sapere: 1° se sia vero che il Governo chinese abbia rifiutato di accogliere le domande del Governo italiano per avere in affitto la baia di San-Mun con relativa sfera d'influenza e per stabilirvi una stazione navale; 2° se sia vero che lo Tsung-li-Yamen abbia ricevuto una Nota del Ministro britannico a Pechino, che appoggia le domande dell'Italia; 3° se gli introiti del *Likin* di Che-Kiang o della baia di San-Mun non sieno stati impegnati dal Governo chinese come garanzia del rimborso del prestito di 16 milioni di lire sterline.**

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Broidrick, si rifiuta di rispondere all'interrogazione, perchè non gliene fu dato l'avviso regolarmente preventivo.

VIENNA, 6. — Stasera ebbe luogo una grande assemblea di protesta, indetta dalla Società della Gioventù cattolica di Vienna, contro la parola d'ordine: *Separatevi da Roma!*

L'assemblea approvò una mozione, la quale protesta solennemente contro la detta parola d'ordine e promette solennemente devozione al Papa ed alla Chiesa Cattolica.

L'assemblea dichiarò inoltre che considera i nemici della Chiesa anche come nemici dell'Austria; ed affermò pure fedeltà e devozione all'Imperatore ed alla Patria.

MADRID, 7. — Il giornale repubblicano *El Pais* è stato sequestrato

Terminata la seduta della Camera dei Deputati di ieri, i deputati repubblicani si riunirono e decisero fare propaganda attiva contro il Ministero.

BRUXELLES, 7. — Contrariamente alla voce corsa stamane, la Regina ha passata una buona notte. Si constata anzi un miglioramento abbastanza notevole.

LONDRA, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 6: Il Ministro d'Italia, De Martino, rifiuta di avere altri negoziati diretti collo Tsung-li-Yamen, in seguito all'attitudine scortese di questo.

WASHINGTON, 7. — Il Governo federale considera in modo assolutamente tranquillo la cessione della baia di San-Mun.

Una notabilità politica, intervistata, ha dichiarato che il Governo federale non ha nessuna obbiezione relativamente alla domanda dell'Italia di cessione in affitto della baia di San-Mun ed ha soggiunto che il Governo federale non interverrà negli affari chinesi finchè il commercio degli Stati-Uniti non sia danneggiato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 6 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	754.7.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	N forte.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 11°. 7. (a mezzanotte) Minimo 6°. 0.
Pioggia in 24 ore	mm. 3,6.

Li 6 marzo 1899:

In Europa pressione a 740 Arcangelo; a 771 Bamberga, Vienna; depressione secondaria sulle Ebridi 748; al S Adriatico a 754 Lecce.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N e Centro fino a 12 mm.; abbassato al S ed isole fino a 5; temperatura quasi ovunque diminuita, specialmente al centro fino a 10°; pioggie sul continente, con temporali e grandine al N; qualche nevicata stazioni elevate dell'Appennino centrale.

Stamane: cielo sereno al N e versante tirrenico, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia: neve a Chieti ed Agnone.

Barometro: 765 Milano, Belluno; 760 Cagliari, Porto Ferraio, Chieti; 754 Lecce; 758 Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario; brinate e gelate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 6 marzo 1899

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio		—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	14 7	5 6
Massa e Carrara	sereno	calmo	16 1	5 0
Cuneo	1/4 coperto	—	14 3	1 2
Torino	1/4 coperto	—	14 9	2 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	17 1	2 0
Domodossola	sereno	—	14 0	— 2 7
Pavia	sereno	—	17 5	2 0
Milano	1/2 coperto	—	16 0	2 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	13 6	1 9
Brescia	1/4 coperto	—	15 8	3 4
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	13 4	1 0
Verona	sereno	—	17 8	1 8
Belluno	sereno	—	12 2	— 1 1
Udine	sereno	—	11 5	— 0 4
Treviso	sereno	—	12 2	1 2
Venezia	sereno	legg. mosso	10 8	1 6
Padova	1/4 coperto	—	13 3	1 5
Rovigo	1/2 coperto	—	15 8	0 3
Piacenza	sereno	—	15 6	2 0
Parma	sereno	—	15 0	2 9
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	18 4	4 0
Modena	1/4 coperto	—	14 2	2 4
Ferrara	sereno	—	16 0	1 4
Bologna	1/2 coperto	—	13 5	1 4
Ravenna	1/4 coperto	—	17 0	1 2
Forlì	1/2 coperto	—	15 0	8 2
Pesaro	1/2 coperto	molto agitato	15 4	4 6
Ancona	3/4 coperto	molto agitato	15 4	4 0
Urbino	coperto	—	11 6	— 1 0
Macerata	nevica	—	13 9	1 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	16 0	8 5
Perugia	1/4 coperto	—	11 2	6 0
Camerino	coperto	—	11 2	— 2 0
Lucca	sereno	—	14 8	3 9
Pisa	sereno	—	14 6	3 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	14 5	4 0
Firenze	sereno	—	11 9	4 3
Arezzo	sereno	—	12 2	2 3
Siena	sereno	—	12 0	2 6
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	5 0
Roma	q. sereno	—	15 1	6 0
Teramo	coperto	—	15 7	6 1
Chieti	nevica	—	15 1	— 3 8
Aquila	coperto	—	10 9	0 2
Agnone	nevica	—	11 6	— 2 0
Foggia	coperto	—	16 9	4 9
Bari	coperto	calmo	18 0	9 0
Lecce	coperto	—	17 8	8 8
Caserta	3/4 coperto	—	15 2	9 3
Napoli	sereno	calmo	14 8	10 1
Benevento	coperto	—	14 7	4 8
Avellino	coperto	—	13 2	5 9
Caggiano	1/2 coperto	—	17 4	11 7
Potenza	1/2 coperto	—	12 8	2 9
Cosenza	coperto	—	11 0	7 0
Tiriolo	piovoso	—	10 0	2 4
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	16 8	10 9
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	17 3	12 8
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	20 3	9 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	15 5	7 4
Messina	coperto	calmo	17 3	11 4
Catania	1/2 coperto	calmo	17 5	9 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	19 0	9 0
Cagliari	sereno	calmo	19 0	6 5
Sassari	sereno	—	15 3	5 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.